

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	41
RISOLUZIONI:	
7-00349 Capitelli ed altri, 7-00389 Burani Procaccini, Zanella 7-00427 e Valpiana 7-00444, in materia di lavoro minorile (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

Giovedì 4 novembre 2004. — Presidenza del presidente Maria BURANI PROCACCINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Grazia Sestini.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

RISOLUZIONI

7-00349 Capitelli ed altri, 7-00389 Burani Procaccini, Zanella 7-00427 e Valpiana 7-00444, in materia di lavoro minorile.

(Seguito della discussione e rinvio).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che prosegue oggi la discussione delle risoluzioni in materia di lavoro

minorile, iniziata nella seduta del 4 maggio 2004 e proseguita nella seduta del 5 maggio 2004, in cui aveva lei stessa illustrato una ipotesi di testo unificato delle risoluzioni medesime. Alla risoluzione Capitelli ed altri 7-00349 e alla sua risoluzione 7-00389 sono state abbinate le risoluzioni Zanella 7-00427 e Valpiana 7-00444, presentate ed assegnate alla Commissione successivamente alla seduta del 5 maggio scorso.

Ricorda che al termine della seduta del 5 maggio scorso aveva auspicato che si potesse concordare su un testo unitario. A tale proposito, ha predisposto una nuova ipotesi di testo unificato delle risoluzioni, volta a recepire taluni rilievi formulati nel corso del dibattito ed alcune parti delle risoluzioni nel frattempo presentate dalle onorevoli Zanella e Valpiana.

Illustra, quindi, la nuova ipotesi, da lei predisposta, di testo unificato delle risoluzioni in titolo, che risulta del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premesso che:

secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) nel

mondo sono almeno 246 milioni di minori vittime di sfruttamento economico, di cui almeno 186 milioni di età compresa tra i 5 e i 14 anni;

L'1 per cento dei minori sfruttati si trova nei Paesi industrializzati, tra i quali l'Italia;

i dati dell'ISTAT pubblicati nel 2002 e relativi all'impiego economico dei minori in Italia sottolineano che su circa 144.285 minori impiegati economicamente, 31.500 sarebbero da considerarsi sfruttati a tempo pieno;

L'Italia ha ratificato, con legge 25 maggio 2000, n. 148, la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 182 del 17 giugno 1999 sulle forme peggiori di lavoro minorile che, all'articolo 6, prevede che ogni Stato membro definisca ed attui programmi d'azione volti ad eliminare prioritariamente le forme peggiori di lavoro minorile;

L'Italia gioca un ruolo di grande rilevanza nell'ambito dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL);

il nostro Paese ha ratificato, con legge n. 148 del 25 maggio 2000, la Convenzione n. 182 dell'OIL sulle forme peggiori di lavoro minorile che chiede l'adozione da parte degli Stati membri (articolo 1) di « misure immediate ed efficaci atte a garantire la proibizione e l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile, con procedura d'urgenza ». Tali forme includono: *a)* tutte le forme di schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù, quali la vendita o la tratta di minori, la servitù per debiti e l'asservimento, il lavoro forzato od obbligatorio, compreso il reclutamento forzato od obbligatorio di minori ai fini del loro impiego nei conflitti armati; *b)* l'impiego, l'ingaggio o l'offerta del minore a fini di prostituzione, di produzione del materiale pornografico o di spettacoli pornografici; *c)* l'impiego, l'ingaggio o l'offerta del minore ai fini di attività illecite, quali, in particolare, quelle per la produzione e traffico di stupefacenti; *d)* qualsiasi altro tipo di lavoro che, per sua natura o per le

circostanze in cui viene svolto, rischi di compromettere la salute, la sicurezza o la moralità del minore;

la Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGASS) svoltasi a New York dall'8 al 10 maggio 2002 ha dedicato ampio spazio al problema dello sfruttamento del lavoro minorile ed in particolare ha confermato l'impegno di combattere le peggiori forme di lavoro minorile, così come definite dalla Convenzione n. 182 dell'OIL;

ai fini di una completa comprensione del fenomeno del lavoro minorile e dei significati che esso può assumere nel contesto di realtà sociali ed economiche profondamente diverse tra loro, è altresì importante tenere conto delle posizioni espresse dai movimenti di bambini e adolescenti lavoratori, che, in talune aree in via di sviluppo del pianeta, sostengono il diritto dei minori ad un lavoro degno ed alla partecipazione come protagonisti alla vita sociale e che hanno trovato di recente espressione nella Dichiarazione finale del II Incontro internazionale del Movimento dei bambini e adolescenti lavoratori NATs (*Niños y adolescentes trabajadores*) svoltosi a Berlino il 28 e 29 aprile 2004;

il riconoscimento del valore sociale che il lavoro minorile degno e rispettoso dei diritti dell'infanzia può assumere nelle aree in via di sviluppo in cui l'alternativa al lavoro minorile è spesso rappresentata da un totale abbandono e sradicamento sociale dei bambini non deve, in ogni caso, distogliere l'attenzione dall'obiettivo prioritario di garantire il diritto di tutti i bambini a vivere la propria infanzia;

impegna il Governo:

a predisporre e adottare, a cura del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Commissione parlamentare per l'infanzia, un piano di azione in applicazione della Convenzione n. 182 del 1999 dell'OIL e della Raccomandazione n. 190 ad essa allegata, che prevede tra l'altro il coinvolgimento dei

soggetti interessati tramite forme di consultazione. Tale piano d'azione dovrà, in particolare:

1. individuare e denunciare le forme peggiori di lavoro minorile, distinguendole da altre forme possibili di lavoro da parte di adolescenti;

2. individuare esplicitamente le azioni da intraprendere in Italia, anche con riferimento al monitoraggio sulle cause della dispersione scolastica, spesso all'origine o strettamente collegate ai fenomeni di lavoro minorile, e alla definizione, anche nell'ambito dell'Unione europea, di criteri di rilevamento omogeneo dei dati concernenti il lavoro minorile tali da far emergere le situazioni che attualmente sfuggono al monitoraggio;

3. individuare esplicitamente le azioni che il Governo intende promuovere in ambito internazionale, soprattutto al fine di intensificare il ricorso a strumenti di cooperazione allo sviluppo che mirino alla prevenzione del lavoro minorile in ogni sua forma ».

Il senatore Augusto ROLLANDIN (Aut) giudica condivisibile la nuova ipotesi di testo unificato predisposta dalla presidente, sottolineando l'opportunità che sul tema del lavoro minorile si arrivi ad una pronuncia definitiva ed unitaria della Commissione. Preannuncia, pertanto, il suo voto favorevole sul testo predisposto dalla presidente, eventualmente comprensivo di ulteriori integrazioni che dovessero essere condivise.

Il senatore Piero PELLICINI (AN) concorda sulla ipotesi di nuovo testo unificato della presidente, dichiarando fin d'ora il suo voto favorevole sulla stessa.

La senatrice Rossana Lidia BOLDI (LP) preannuncia il suo voto favorevole sulla ipotesi di testo unificato illustrata oggi dalla presidente, che segna un equilibrato punto di incontro tra le posizioni finora emerse nel dibattito.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC) esprime perplessità sulla ipotesi di testo unificato della presidente, dal momento che la stessa continua ad essere ispirata a due filosofie di pensiero difficilmente integrabili tra loro. Ritiene, in particolare, che i diritti dei bambini debbano essere garantiti in egual misura in tutte le aree del pianeta ed osserva come il documento in esame non chiarisca adeguatamente le diversità delle forme di lavoro minorile. Nel ringraziare la presidente per aver accolto nel testo da lei predisposto, al punto 3) del dispositivo, un profilo affrontato nella risoluzione 7-00444 da lei presentata, sottolinea pur tuttavia come il riferimento alle iniziative di cooperazione allo sviluppo risulti ancora troppo generico, occorrendo, a suo giudizio, precisare in particolare l'entità degli stanziamenti a favore della cooperazione allo sviluppo, che andrebbero adeguatamente incrementati. Ricorda, quindi, che la Camera ha già approvato nel gennaio 2003 una risoluzione in materia di lavoro minorile cui sarebbe utile fare riferimento anche oggi, senza sovrapporvi ulteriori documenti che finirebbero per depotenziarne la forza. Propone, in conclusione, che la Commissione proceda alla votazione delle singole risoluzioni all'ordine del giorno della seduta odierna, salvo fare rinvio al documento approvato dall'Assemblea della Camera con il voto favorevole dei gruppi di opposizione.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, dopo aver ricordato che la sua risoluzione fu approvata dall'Assemblea della Camera quasi all'unanimità, ricorda che furono ciò nondimeno successivamente presentate risoluzioni in Commissione anche a seguito della richiesta dell'ONG « Mani Tese » di un ulteriore documento di indirizzo in materia. L'onorevole Capitelli ha recepito integralmente nella sua risoluzione le richieste di « Mani Tese », mentre le altre risoluzioni presentate in Commissione, tra cui quella a sua firma, si attengono più strettamente alla risoluzione approvata dall'Aula della Camera, cui non avrebbe difficoltà a fare

riferimento anche oggi quale posizione unitaria da presentare in occasione della prossima Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in programma per il 19 novembre 2004. Ringrazia, ad ogni modo, l'onorevole Valpiana, alla quale fa tuttavia notare come il nuovo testo da lei illustrato nella seduta odierna contenga, nell'ultimo capoverso della parte premettiva, proprio un inciso volto a sottolineare che la realtà del lavoro minorile in talune aree di sviluppo non deve in alcun caso distogliere l'attenzione dall'obiettivo prioritario – sottolineato nelle risoluzioni delle onorevoli Valpiana e Capitelli – di garantire il diritto di tutti i bambini a vivere la propria infanzia. Preannuncia, in conclusione, di voler formalmente presentare, come nuova risoluzione a firma sua – che auspica possa essere sottoscritta anche da altri parlamentari – il testo da lei illustrato ad inizio seduta, affinché tale nuova risoluzione possa essere assegnata alla Commissione ed iscritta all'ordine del giorno in una successiva seduta.

Il deputato Anna Maria LEONE (UDC) sottolinea come l'ultimo punto delle premesse del nuovo testo unificato illustrato dalla presidente non sottolinea adeguatamente che il lavoro minorile è comunque una tragedia anche laddove esso serve ad aiutare le famiglie dei minori. Ritiene, inoltre, che in una risoluzione in materia di lavoro minorile non possa non accentuarsi l'impegno al Governo a promuovere ogni strumento di cooperazione internazionale volto alla rimozione delle cause del lavoro minorile nel mondo.

Il deputato Luana ZANELLA (Misto-Verdi), nel sottolineare l'importanza di pervenire all'approvazione di un documento unitario della Commissione, osserva come non sia possibile assimilare situazioni di lavoro minorile tra loro completamente diverse, quali quelle dei bambini e degli adolescenti di 17 anni, sottolineando, inoltre, come non possa negarsi che il lavoro può rappresentare in qualche caso un momento formativo per i minori.

Il deputato Carla CASTELLANI (AN) concorda con l'ipotesi di testo unificato predisposta dalla presidente, dichiarandosi peraltro d'accordo con l'onorevole Leone nel senso di riformulare in modo più pregnante la risoluzione al fine di evidenziare la funzione educativa di talune forme di lavoro minorile in alcune realtà sociali, ferma restando la necessità di garantire il diritto dei bambini a vivere la propria infanzia. Giudica, inoltre, positivamente il punto e) del dispositivo della risoluzione dell'onorevole Capitelli. In proposito, l'attenzione andrebbe piuttosto concentrata sulle modalità attraverso le quali si può effettivamente intervenire per tutelare i minori lavoratori, anche attraverso adeguate forme di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U), pur giudicando politicamente ragionevole la finalità, sottesa all'ipotesi di testo unificato della presidente, di favorire una posizione unitaria della Commissione in vista dalla Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del prossimo 19 novembre e nell'apprezzare, pertanto, lo sforzo della presidente di preparare il terreno per una soluzione condivisa, osserva come occorra, tuttavia, maggior tempo per giungere ad una soluzione del genere. Reputa, quindi, saggio l'invito di fare per ora riferimento al documento di indirizzo già approvato dalla Camera. L'ipotesi illustrata dalla presidente, pur ispirata ad un nobile obiettivo di tipo politico, mette, infatti, insieme filosofie del tutto diverse. Un documento unitario dovrebbe, invece, avere ad oggetto esclusivamente le peggiori forme di lavoro minorile. In tal senso, la risoluzione da lei presentata può ben integrarsi con alcune parti della originaria risoluzione presentata dalla presidente e con la parte dispositiva della risoluzione dell'onorevole Valpiana, ma non con la risoluzione dell'onorevole ZANELLA. Considera, infine, scorretto parlare di valore sociale del lavoro minorile e sottolinea l'esigenza che gli indirizzi al Governo si traducano in impegni precisi.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC) fa notare che, se si cita la dichiarazione finale dell'incontro di Berlino dei NATs, si deve allora citare anche la dichiarazione finale del convegno di Firenze, in cui si è affermato il principio che devono essere gli adulti a lavorare. Ricorda, poi, che l'Unicef da tempo distingue tra le peggiori forme di lavoro minorile, il *child labor* e il *child work*.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, osserva che l'ipotesi di testo unificato da lei oggi illustrata non confonde affatto le peggiori forme di lavoro minorile con altre realtà. Concorda, comunque, con l'onorevole Leone sull'inopportunità dell'espressione « valore sociale » utilizzata nel testo da lei predisposto, che pertanto può certamente essere sostituita con l'espressione « funzione sociale ».

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Grazia SESTINI, la quale osserva che andrebbe rovesciata l'impostazione dell'inciso in cui si parla del valore sociale del lavoro minorile in talune aree del mondo, nel senso di sottolineare che l'obiettivo prioritario è quello di garantire il diritto all'infanzia di tutti i bambini, nel rispetto del quale possono talora ammettersi forme di lavoro dei minori.

Il deputato Anna Maria LEONE (UDC) ritiene che debba essere chiaro che il lavoro minorile non è in alcun caso giustificabile.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ritiene, in conclusione, che nella Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 19 novembre prossimo potrà farsi riferimento alla risoluzione già approvata dall'Assemblea della

Camera. Preso atto dell'impossibilità di pervenire oggi all'approvazione di un documento unitario, si riserva di presentare, come nuova risoluzione, il testo da lei illustrato all'inizio della seduta di oggi, che tenga altresì conto delle osservazioni formulate nel corso del dibattito odierno, al fine di poter riprendere la discussione in una seduta, successiva al 19 novembre, nella quale un documento, auspicabilmente condiviso, sarà comunque votato.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Grazia SESTINI fornisce, infine, alcuni chiarimenti sulla questione concernente i modi attraverso cui può effettuarsi un'azione di contrasto alle forme di lavoro minorile, sottolineando, in particolare, che le Direzioni provinciali del lavoro hanno funzioni ispettive, anche se lavorano in contesti diversi, e che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha cercato di formare un gruppo di ispettori specializzati in materia di lavoro minorile. Evidenzia, al riguardo, che le Direzioni provinciali del lavoro hanno iniziato a lavorare d'intesa con le ASL e con i servizi sociali al fine di adottare soluzioni di contrasto al lavoro minorile che non prevedano l'immediato ricorso alle forze di polizia.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.